Rassegna stampa

Rassegna del 07/05/2019

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	01/05/2019	p. 17	CARITAS E AIM INSIEME IN AIUTO DI CHI HA BISOGNO		1
Giornale Di Vicenza	03/05/2019	p. 1	POVERI RADDOPPIATI IN TRE ANNI		2
Giornale Di Vicenza	05/05/2019	p. 30	UNA NUOVA SEDE OPERATIVA PER TEAM FOR CHILDREN		4
Giornale Di Vicenza	07/05/2019	p. 13	SVENTOLA LA BANDIERA DELLA CROCE ROSSA		5
Giornale Di Vicenza	03/05/2019	p. 29	BREVI - ARSERO ISEGRETI DEL BOSCO IN BIBLIOTECA		6
Giornale Di Vicenza	05/05/2019	p. 30	BREVI - COSTABISSARA LA R DAS CERCA NUOVI DONATORI		7
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	07/05/2019	p. 1	GENTE DI CALABRIA CHE NON SI ARRENDE	SENSI GIULIO	8
Giornale Di Vicenza	03/05/2019	p. 31	IL SEGRETO DELLA PRO LOCO "L'AMORE PER IL PAESE"		11
Giornale Di Vicenza	03/05/2019	p. 35	BREVI - VALDAGNO FESTA DELL'AMBIENTE AL PARCO LA FAVORITA		12

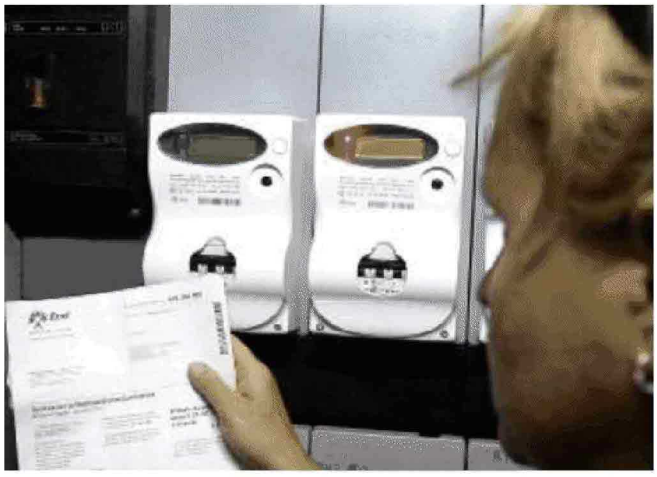
IL GIORNALE DI VICENZA

Data 01-05-2019
Pagina 17
Foglio 1

L'INIZIATIVA. Il contributo andrà a favore delle famiglie e dei singoli

Caritas e Aim insieme in aiuto di chi ha bisogno

Per il settimo anno 20 mila euro saranno a disposizione di chi si trova in difficoltà nel pagare le bollette



Un sostegno per chi ha difficoltà a pagare le bollette

Continua la collaborazione tra Aim e la Caritas vicentina. Per il settimo anno è stata infatti firmata la convenzione attraverso la quale Aim mette a disposizione dell'associazione Diakonia Onlus (ramo operativo della Caritas diocesana) 20 mila euro a favore di singoli e famiglie in temporanea difficoltà economica.

La convenzione promuove un servizio che si rivolge a persone e famiglie che non riescono a far fronte ai propri impegni economici e finanziari rispetto a beni e servizi di prima necessità, come luce e gas, a causa della perdita del lavoro, precarietà o riduzione del proprio reddito.

Scopo dell'intervento è rinegoziare il debito nei confronti delle società di Aim rendendo in questo modo sostenibile la rateizzazione, all'interno di un percorso individualizzato di accompagnamento, anzitutto rispetto alla consapevolezza della propria capacità di spesa. Possono beneficiare dell'accordo intestatari di contratti di fornitura di energia elettrica e gas con Aim Energy. La rateizzazione del debito pregresso e del pagamento dei nuovi consumi consente infatti di evitare la sospensione del servizio e, allo stesso tempo, di contenere e avviare verso una normalità il debito contratto.

Tra i requisiti contenuti nella convenzione, c'è anche il fatto che la persona in situazione di disagio economico possa accedere al percorso di sostegno e di rientro a fronte dell'impegno a riconsiderare anche gli stili e abitudini di consumo, aumentando così il risparmio energetico.

«Questo progetto – ha ricordato Dario Vianello, direttore generale di Aim – rientra tra le iniziative che il nostro gruppo, comunque sempre attento agli andamenti economici e finanziari, ritiene doveroso promuovere nell'ambito di un rapporto sempre attento con i propri clienti»

«Questo è un progetto – segnala don Enrico Pajarin, direttore della Caritas diocesana – che ci permette di avviare percorsi che diano speranza e prospettive a molte famiglie, italiane o straniere che siano, in momenti di difficoltà della loro vita. Sensibilizzare ai temi ambientali e promuovere una cultura attenta all'utilizzo corretto delle risorse energetiche fa parte della mission di Caritas». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BpVi, la procura chiede di archiviare ventuno indagati

Caritas e Aim insieme in aiuto di chi ha bisogno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-05-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

VICENZA. Il fenomeno si è dilatato come emerge dai riscontri dell'Amministrazione comunale

Poveri raddoppiati in tre anni

Oltre 700 le persone che vivono senza un tetto. Molte giungono da fuori capoluogo

di **ALESSIA ZORZAN**

I senza tetto nel capoluogo sono raddoppiati negli ultimi tre anni. A segnalarlo è l'amministrazione comunale, che ha predisposto il bando per fornire un alloggio ai bisognosi tra albergo cittadino, co-housing e la struttura di via Mario. Sono più di 700 le persone che non hanno casa ed è esploso il fenomeno dei bivacchi che crea disagi e degrado. L'assessore alla Comunità, Silvia Maino, spiega che «è un problema di natura sociale, sanitaria e di sicurezza». È pronto un piano da 1,5 milioni per dare accoglienza. Il fenomeno si è acuito con la crisi economica.

PAG 15

SOCIALE. L'amministrazione comunale ha predisposto il bando per fornire un tetto a chi ne ha bisogno tra albergo cittadino, co-housing e via Mario

Raddoppiati i senzatetto in tre anni

Sono più di 700 le persone che non hanno una casa ma dal 2015 è esploso il fenomeno dei bivacchi Pronto il piano da 1,5 milioni per dare accoglienza

Alessia Zorzan

Un'emergenza che non si riesce ad arginare. I numeri della povertà - anche estrema - continuano a crescere, tanto che nel giro di tre anni sono più che raddoppiate le persone senza fissa dimora. Con un picco nel fenomeno dei bivacchi. Cifre che nascondono storie di dolore, emarginazione, solo in rari casi scelte di vita. Secondo la relazione del Servizi sociali del Comune, dal 2015 al 2018 si è passati da 257 ospiti delle strutture comunali di accoglienza a 414. "Ancor più significativo - si legge ancora - il numero delle persone intercettate dalle unità di strada nei bivacchi in alcune zone della città: da 47 a 310". Nel complesso sono oltre 700 le persone che vivono senza un tetto. Un paese ai margini.

LA CRISI. "I numeri - si precisa nel testo degli uffici - non rappresentano solo persone residenti o domiciliate nel Comune di Vicenza, ma una realtà più eterogenea, composta da soggetti con problematiche di varia natura, provenienti da altri comuni per fruire dei servizi di bassa soglia offerti". Le ragioni di questa crescita, che secondo il report di palazzo Trissino non si è fermata negli ultimi dieci anni, sono diverse. "La persistente crisi socioeconomica che ha prodotto per i singoli e nuclei famigliari la perdita del lavoro e dell'abitazione, il fenomeno migratorio", oltre appunto, all'attrattività del capoluogo per la disponibilità di strutture che possono offrire un pasto, un letto e una doccia a chi non sa dove andare. Proprio per continuare a garantire queste risposte, il Comune ha indetto la gara per l'affidamento del servizio di accoglienza per le persone in estrema povertà, per il periodo dal 1° settembre 2019 al 31 agosto 2021, con facoltà di rinnovo biennale del contratto. L'importo a base d'asta è di 733 mila euro (Iva esclusa) per il biennio, un milione e mezzo nei 4 anni.

I SERVIZI. Le strutture interessate sono l'albergo cittadino (che arriva ad ospitare in media 56 persone al giorno per 365 giorni l'anno), la mensa cittadina (che fornisce in media 56 colazioni al giorno e 40 pasti giornalieri) e le docce pubbliche, tutte strutture collocate in viale San Lazzaro 74. Si aggiungono poi i locali di co-housing di via Bedin (per donne e mamme con bambini), via dei Mille (famiglie con minori), Settecà (uomini con progetti di autonomia in corso) e via Alberto Mario (per donne e mamme con bambini, anche se in origine era stata pensata per accogliere i padri separati). "L'amministrazione comunale - continua la relazione - ha sostenuto negli anni un approccio integrato al complesso fenomeno dei senza fissa dimori, sostenendo interventi sul piano sociale, sul piano abitativo e sul piano della pubblica sicurezza".

UNITÀ DI STRADA. È di quest'anno anche la sperimentazione voluta dall'assessore alla comunità Silvia Maino con interventi dell'unità di strada anche al mattino, concentrandosi nelle zone dove il fenomeno dei bivacchi è più diffuso. «L'obiettivo della sperimentazione è duplice - aveva spiegato l'assessore -. Nell'immediato si tratta di invitare queste persone ad alzarsi, a non lasciare le loro cose per strada, a recarsi in Caritas o, se hanno bisogno di cure, in ospedale, in modo da consentire agli operatori di Aim Ambiente di effettuare la pulizia dei luoghi dove il bivacco genera innegabile degrado. Sul periodo più lungo l'intervento mira a convincere queste persone a cercare, almeno di notte, riparo nei luoghi che abbiamo messo a disposizione. Il fatto che grazie al dialogo quotidiano, sia notturno che mattutino, gli operatori siano riusciti a convincere almeno alcuni dei senzatetto a dormire nei container è già un risultato da cui partire, confrontandosi con tutte le realtà coinvolte nel problema, che è di natura sociale, sanitaria e di sicurezza urbana». Le unità di strada sono formate da operatori delle cooperative Cosep e Pari passo e dalla Croce rossa italiana, a cui da dicembre si affiancano volontari dell'Ordine di Malta e dell'associazione nazionale alpini. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un problema che è di natura sociale, sanitaria e di sicurezza urbana

SILVIA MAINO
ASSESSORE ALLA COMUNITÀ

Negli ultimi tre anni i numeri dei senzatetto sono esplosi con un raddoppio dei casi

IL GIORNALE DI VICENZA

Poveri raddoppiati in tre anni

Narcotizza il figlio Madre in manette

Il business delle unghie

Un scalato il Monte Rosa con il cane

LUXIN

Raddoppiati i senzatetto in tre anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 05-05-2019
Pagina 30
Foglio 1

TORRI. Oggi a Marola

Una nuova sede operativa per Team for children

Una nuova sede operativa per l'associazione "Team for children", realtà volontaristica da tempo impegnata a sostenere la ricerca medica e a contribuire al sostentamento dei reparti di oncoematologia pediatrica.

«Da tempo cercavamo una nuova sede che potesse al meglio rispondere alle esigenze dell'associazione – spiega la presidente di Team for children Vicenza, Coralba Scarrico – così da trasferire i servizi che prima venivano offerti ai nostri associati e sostenitori a Valproto di Quinto Vicentino. In questa nuova sede, infatti, potremo garantire al meglio la privacy di chi verrà a conoscere la nostra attività e deciderà di sostenerci».

Il taglio del nastro avverrà questa mattina dopo la celebrazione della messa, in programma alle 10.30 nella chiesa di Marola. Si tratta di una celebrazione del tutto particolare, in quanto ricorre l'anniversario del matrimonio della Beata Mamma Rosa, avvenuto il 5 maggio 1886. E, proprio in concomitanza con questa ricorrenza, alcune coppie rinnoveranno il proprio impegno matrimoniale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ

La piazza torna alle auto, per prova

Pittura, musica e teatro Il sociale va in biblioteca

Candidato eliminato dalle quote rosa Proporzioni errate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 07-05-2019
Pagina 13
Foglio 1

L'OMAGGIO DI PALAZZO TRISSINO

Sventola la bandiera della Croce Rossa

La bandiera rimarrà esposta tutta la settimana per ricordare la giornata mondiale dedicata al lavoro dei volontari, celebrata l'8 maggio.

Un nuovo cantiere alla base Del Din Lavori da 2 milioni

Dibattito e concorso per discutere di pace

Nuova lite sul front-office «Un flop macroscopico»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-05-2019
Pagina 29
Foglio 1

ARSIERO

I SEGRETI DEL BOSCO IN BIBLIOTECA

Si terrà domani, alle 10, in biblioteca, l'iniziativa "I segreti del bosco": delle apposite attività di animazione per bambini e ragazzi, organizzate dai giovani impegnati nel servizio civile all'Unione montana. G.M.F.

Provincia 29

Pronto soccorso L'emergenza finisce in procura

Il "Palio dei capitelli" nel ricordo di Luca

Una sfida tutta in casa per dare sostegno a famiglie e territorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 05-05-2019
Pagina 30
Foglio 1

COSTABISSARA

LA FIDAS CERCA NUOVI DONATORI

Oggi alle 9, al distretto sanitario, in via Roma 1, il gruppo Fidas e il Centro trasfusionale di Vicenza organizzano una selezione volontaria per donatori di sangue, presenti un medico e un infermiere. V.M.

30
LA GRANDE CITTÀ
La piazza torna alle auto, per prova
Pittura, musica e teatro Il sociale va in biblioteca
Candidato eliminato dalle quote rosa Proporzioni errate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE

Data 07-05-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 3

FOTO SAVERIO CARACCIOLO

Gente di Calabria che non si arrende

Cooperative, imprese sociali, volontariato contro la 'ndrangheta e l'inefficienza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non profit in crescita ma istituzioni in ritardo se non (spesso) assenti: è la contraddizione della Calabria

Legge sui servizi sociali ferma in Regione dal 2000: «Senza volontari la situazione sarebbe ancora più critica»

Le persone che si dedicano agli altri sono oggi 160mila, la sfida è trasformare il welfare in impresa

Se il Terzo settore è supplente di Stato

di **GIULIO SENSI**

In Calabria c'è anche un'economia buona che cresce faticosamente, crea lavoro e contribuisce a riempire un po' del grande vuoto che le istituzioni di questa regione lasciano da sempre nel welfare: è quella generata dalle realtà del Terzo settore. In una regione che sta in fondo a quasi tutte le statistiche su capitale sociale, lavoro, benessere e qualità della vita, nel biennio 2015-2016 la presenza di organizzazioni del Terzo settore - secondo gli ultimi dati Istat disponibili - è cresciuta del 5,6 per cento. Sale nelle statistiche anche il lavoro nel non profit: +3,9 per cento di dipendenti e la crescita supera addirittura la media nazionale (+3,1); accostato ai numeri calabresi sulla disoccupazione, specie giovanile, il dato appare quasi incredibile.

«Anche in Calabria - spiega il presidente di Federsolidarietà Calabria, Giuseppe Peri - la cooperazione sociale è stata l'unica a mantenere e anche ampliare la produzione» . E aggiunge: «Possiamo dire senza ombra di dubbio che insieme con le associazioni di volontariato siamo i soli a tentare di mantenere unito il tessuto sociale, a fronte di una mancanza cronica delle istituzioni». Come spiega anche Luciano Squillaci, presidente della Federazione italiana comunità terapeutiche e responsabile di una comunità che si occupa di dipendenze: «Parte del sistema sanitario è commissariato da anni e le cooperative sociali vivono questo grave disagio. In un tale contesto socio-economico diventa importante essere presenti, fare da punto di riferimento anche per la legalità». «La Calabria - insiste Squillaci - è la prova che un Terzo settore pienamente sviluppato non può esistere senza un livello istituzionale maturo».

Divario tra zona e zona

Questo viaggio nelle realtà solidali della Calabria in effetti non può prescindere da una severa analisi sull'arretratezza delle istituzioni a tutti i livelli. Basti pensare che la Regione non è ancora riuscita ad applicare la «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» (legge numero 328 del 2000: diciannove anni fa) e al divario di servizi sociali e sanitari fra la Calabria e il resto del Paese corrisponde un altro grande gap a livello territoriale, fra zona e zona. «Il non essere riusciti ancora ad applicare la normativa nazionale sui servizi sociali - riconosce l'assessore regionale al Welfare, Angela Robbe - limita molto anche il Terzo settore. Ci consentirebbe di uniformare i servizi, qualificarli e attuare monitoraggio e controllo».

L'attuale giunta regionale ci aveva finalmente provato, ma i Comuni di diverse zone hanno fatto ricorso al Tar a causa del loro inadeguato coinvolgimento nell'iter di attuazione e l'hanno vinto. La questione in punto di diritto è complicata, ma il timore principale degli enti locali - e anche delle strutture sociosanitarie presenti nella regione a macchia di leopardo - è in sostanza molto semplice: è quello di non avere la capacità finanziaria per compartecipare alla spesa; molti di loro sono commissariati per infiltrazioni mafiose o dissesto. Per questo è ancora tutto fermo. «Noi siamo pronti -aggiunge Robbe- a ricominciare a discutere i regolamenti con le strutture e gli enti locali».

La crescita del Terzo settore che i dati Istat hanno certificato è quindi ancora più rilevante in un contesto così particolare, ma anche piena di contraddizioni. «Una di queste -spiega il sociologo dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Cleto Corposanto- è la presenza numericamente importante di associazioni di ogni tipo. I calabresi sono passati da 100mila persone che facevano volontariato nel 1995 a 160mila che lo fanno oggi. Qui il volontariato è cresciuto di più rispetto al trend nazionale. La contraddizione sta nel fatto che una delle cause è la scarsità di lavoro: spesso in attesa di occupazione i giovani cercano percorsi associativi per fare qualcosa, per tenersi vivi, per non migrare. Anche il servizio civile assume una certa caratteristica di ammortizzare sociale, pur essendo un'esperienza di crescita importante». Contraddittoria o meno, tuttavia, la presenza dei volontari è una realtà imprescindibile.

Non solo assistenza

«Ci sono tante associazioni - afferma la direttrice del Centro Servizi al Volontariato di Cosenza Maria Carla Coscarella - che nascono per dare risposte ai bisogni nei contesti deboli. Donano generi alimentari o vestiti, aiutano i pazienti in contesti ospedalieri, fanno doposcuola per i bambini in difficoltà. Ma il volontariato non fa solo assistenza: da qualche tempo ha iniziato a lavorare su percorsi di uscita dalla condizione di bisogno con progetti di formazione, orientamento al lavoro, messa in rete. Non ci limitiamo a tamponare le situazioni di disagio».

Così nella provincia di Catanzaro, come nelle altre, molti giovani stanno facendo nascere associazioni culturali per cercare poi di trasformarle in imprese di turismo, escursioni e valorizzazione dell'ambiente e dei beni comuni. «È nella sanità - aggiunge Coscarella - che si fa maggiore fatica. Spesso manca quasi tutto e le associazioni devono occuparsi di comprare le poltroncine per le sale d'aspetto dei reparti e di organizzare l'ospitalità dei pazienti che viaggiano da una provincia all'altra per curarsi. Spesso sono i volontari a dedicarsi ai bisogni di persone che stanno due giorni su un lettino nei corridoi dei Pronto Soccorso». Stefano Morena è il direttore del Centro di Servizio al Volontariato di Catanzaro, che ha avviato il processo per fondersi con quelli di Crotone e Vibo Valentia. E spiega: «Se non ci fosse il volontariato in Calabria la situazione sarebbe ancora più critica». Il tutto, come se non bastasse, in silenzio: «Ancora non siamo in grado di mettere in evidenza l'impatto sui territori e far sentire adeguatamente la nostra voce».

Limiti da superare

«Quello che manca - riprende Corposanto - anche a causa dell'arretratezza istituzionale è una cultura imprenditoriale del Terzo settore che faccia resuscitare il welfare». «Il dinamismo c'è - racconta la presidente della cooperativa sociale Hermes 4.0 Federica Roccisano, che in passato ha ricoperto anche il ruolo di assessore regionale al Welfare- e in alcune zone della Locride, per esempio, operano realtà avanzatissime che fanno innovazione sociale. Ma la difficoltà ad attecchire in questo contesto è dura da contrastare, così come quella di fare rete e superare la frammentarietà».

Per oltrepassare questi limiti negli ultimi anni si è rafforzata la presenza territoriale dei Forum del Terzo settore. «Prima di tutto - afferma il portavoce del Forum regionale del Terzo Settore Gianni Pensabene- per chiedere con forza l'attuazione della legge 328. Ma anche per unirci e crescere dal punto di vista delle competenze e della qualità dei servizi. Vogliamo dare rappresentanza reale e concreta a tutti i tavoli di lavoro a cui siamo chiamati. Non ci arrenderemo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Calabria la cooperazione sociale è stata l'unica a mantenere e anche ampliare la produzione Insieme con le associazioni di volontariato siamo i soli a tentare di mantenere unito il tessuto sociale

È nella sanità che si fa maggiore fatica Le associazioni devono occuparsi di comprare le poltroncine per le sale d'aspetto dei reparti e di organizzare l'ospitalità dei pazienti fuori casa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli abitanti : 1,9

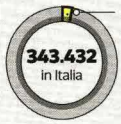
Sono i **milioni di abitanti della Calabria**, per la precisione un milione e 956mila: 51 per cento donne e 49 per cento uomini. La Regione è divisa in **cinque province**: Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia.

5

I numeri

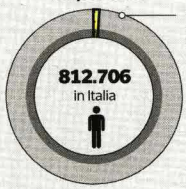
LE ISTITUZIONI NON PROFIT (Anno 2016)

Quante sono



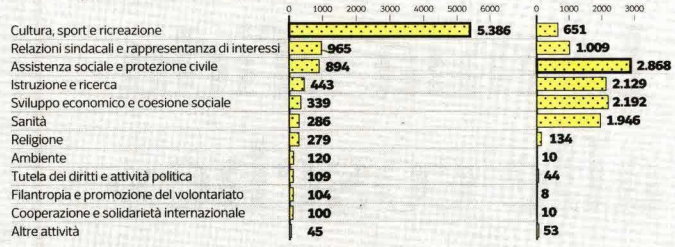
9.070 in Calabria

I dipendenti



11.054 in Calabria

Divisione per settore di attività prevalente



LA SOSTENIBILITÀ

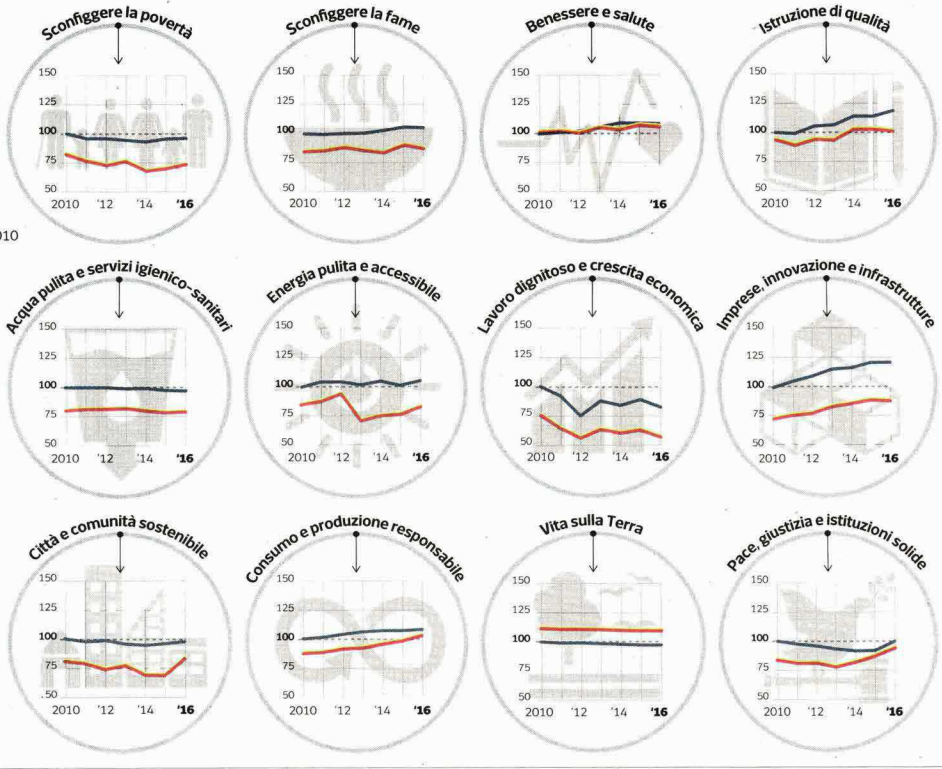
Media nazionale — In Calabria

GLI OBIETTIVI ONU 2030

L'Onu ha fissato 17 obiettivi di sostenibilità che più di 150 Paesi hanno accettato di raggiungere entro il 2030
Nei grafici la situazione in Italia e in Calabria

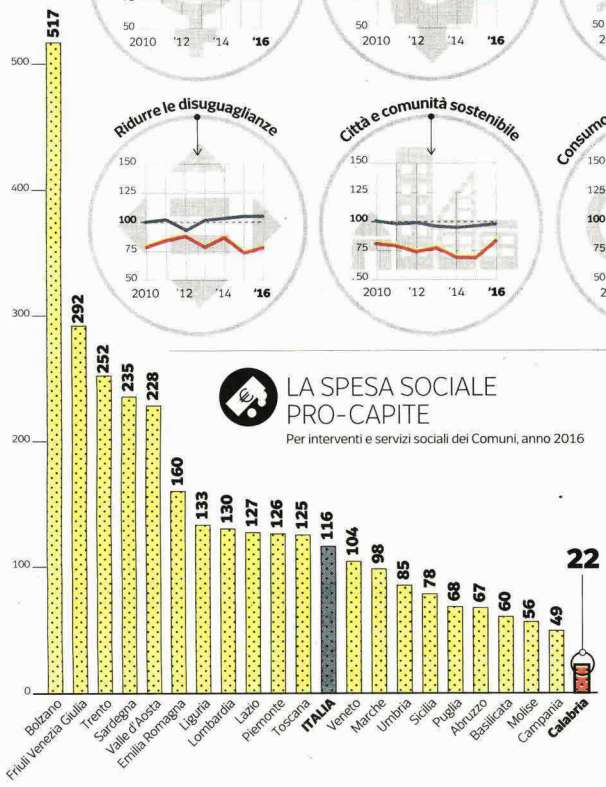
L'indicatore composito

È costruito utilizzando oltre 80 indicatori elementari
Il livello 100 corrisponde ,alla situazione in Italia nel 2010



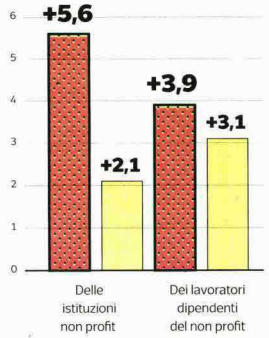
LA SPESA SOCIALE PRO-CAPITE

Per interventi e servizi sociali dei Comuni, anno 2016



LA CRESCITA

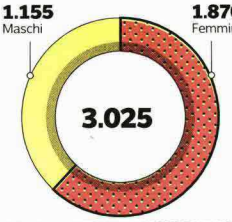
Biennio 2015-2016, in %



IL VOLONTARIATO

495,9 Volontari attivi ogni 10.000 abitanti (media italiana: 911,4)

Volontari di servizio civile nazionale avviati nel 2017



6% Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività gratuita per associazioni di volontariato (media italiana: 10,4%)

Fonte: Istat, Csv-Cesvop

Corriere della Sera - Infografica Sabina Castagnaviz

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-05-2019
Pagina 31
Foglio 1

LUGO. Il presidente Vinicio Carollo racconta la storia del gruppo

Il segreto della Pro loco «L'amore per il paese»

L'associazione fondata nel 1973 è ancora in salute e organizza ogni anno numerose iniziative

Chiara Ferrante

Amore per il proprio paese. Questa è la chiave di "Pro Lugo", l'associazione Pro Loco, fondata nel 1973 con lo scopo di promuovere la conoscenza, la tutela, la valorizzazione storica, culturale, tradizionale e artistica del territorio. «Nel 2008 abbiamo festeggiato i 35 anni di attività. Una parola per descriverci? Impegno. Bisogna essere disponibili e con tanta umanità per capire i problemi di tutti». Tutto è partito dalla radio libera una volta presente in paese. Il resto è storia. Tanti i presidenti che si sono succeduti, tante le iniziative proposte. Tra queste, l'istituzione di una biblioteca pubblica e la ricostruzione della Malga Granezzetta, a pochi chilometri da Monte Corno. «Tutt'oggi l'attività continuativa della Pro Lugo è quella legata alla Malga: da ex malga montana per l'alpeggio è diventata una struttura ricettiva – racconta Vinicio Carollo, presidente in carica dal 2006, ma presente dal '78 –. In parallelo, l'associazione svolge attività ludico-ricreativo e culturali per tutto il periodo dell'anno». Si parte con il Carnevale a febbraio per proseguire con l'Ottava di Pasqua, la tradizione più antica del paese, unita alla Caminada Lugo Orizzonti. «Durante l'estate organizziamo la festa patronale, la "Lugo Run" e la "corsa del Partigiano", attraverso un percorso montano che tocca i punti dell'accampamento dei partigiani durante la Seconda Guerra Mondiale. Al vincitore del miglior tempo, il Trofeo Giulio Vescovi, comandante partigiano, scomparso alcuni anni fa. In agosto, il teatro in corte in dialetto veneto». Si chiude con la rassegna "Arti in villa", "Veneto spettacoli di mistero" e la cioccolata sotto l'albero. Un anno fitto di appuntamenti. Per questo dal 1985 l'associazione crea un calendario da diffondere in paese e non solo. «Lo spediamo anche ai nostri emigranti nel mondo: Australia, Argentina, Brasile, America, Canada e Europa. Abbiamo fortemente voluto questo calendario per fissare tutti gli eventi ed evitare così sovrapposizioni». Sono 15 i membri del consiglio direttivo, dai 170 a 190 i soci, un centinaio di volontari a disposizione e i giovani del servizio civile attivo dal 2004. Questi i numeri di Pro Lugo, con un tempo di lavoro che corrisponde a circa 3650 ore a persona. ●

Una foto d'archivio della piazza di Lugo vicentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THIENE

Addio a Dalle Rive, sognava il grande calcio

Il segreto della Pro loco «L'amore per il paese»

Contratto di solidarietà chiuso Lo stipendio ritorna completo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-05-2019
Pagina 35
Foglio 1

VALDAGNO

FESTA DELL'AMBIENTE AL PARCO LA FAVORITA

Domenica con Legambiente la prima edizione della festa dell'ambiente alla Favorita. Dalle 8.30 pulizia della città e dalle 13.30 stand informativi e laboratori con associazioni. VE.MO.

VALDAGNO

Operai in cantiere il primo maggio Il duello è politico

Montagna saluta e vota Lanaro «Cinque anni di concretezza»

BOYS NIGHTLIFE

3-4 MAGGIO

GUEST POLE DANCE STAR SHAYANNA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.